

Gruppo: **Civetta** - Cima: **Castello della Busazza**

Via: **Messner – Holzer** - Versante: **Parete Sud**

Aperta da: **R. Messner – H. Holzer (1966)**

Relazione utilizzata: Relazione utilizzata: **Dinoia L, Casari V. “93 Arrampicate scelte nelle Dolomiti”. Edizioni Melograno, 1984**

Commento: Commento: **M. Scuccimarra (2008)**

Questa via è a **tutt'oggi famosa** per avere respinto numerose cordate.

La spiegazione è triplice. **Per prima cosa** diamo a Cesare quello che è di Cesare: la cordata Messner- Holzer era, all'epoca, una fra le cordate più forti in circolazione. Il **secondo aspetto** è caratterizzato dalla ambiguità, propria di quel periodo, nel definire in modo oggettivo le difficoltà di una via. Già dalla fine degli anni'60, infatti, l'altissimo livello tecnico raggiunto scardinava di fatto la ristretta Scala di Monaco, alla quale però ancora ci si atteneva per indicare la difficoltà. Sarà anche, e soprattutto, per opera dello stesso Messner che questa scala verrà aperta verso l'alto. **L'ultimo aspetto** è etico. Messner applica dapprima su di sé, per poi promuoverla presso tutto il mondo alpinistico, una prepotente riscoperta dell'arrampicata libera che viene così spinta al massimo livello, con protezioni ridotte allo stretto necessario, verso nuovi gradi.

Ricapitolando: cordata fortissima, “libera” tirata al massimo, chiodatura da “metal-detector”, difficoltà dichiarate ben lontane da quelle effettive.

Se poi a tutto questo aggiungiamo che la parete è di 700 m, abbarbicati su di uno zoccolo non semplice, possiamo ben capire perché molte cordate sono state costrette alla ritirata.

Anche noi, interpretando la filosofia di Messner, cercammo di percorrerla leggeri e veloci, ma impiegammo comunque, per la ripetizione, lo stesso tempo di coloro che la aprirono. (M. Scuccimarra & Co, 02.07.2001)



Il punto di partenza



Strada facendo



...e che strada!



Lunga e diritta...



..fino al punto di..



Arrivo!